IMPRESE E TERRITORI Il Sole 24 Ore 06 NOVEMBRE 2026

Pomodoro, per La Doria la produzione balza del 68%

VeraViola

Cresce la produzione di conserve di pomodoro e La Doria diventa il terzo produttore d'Italia per volume. L'azienda dell'agro nocerino sarnese ha infatti completato la campagna del pomodoro (il periodo in cui gli agricoltori raccolgono e l'industria trasforma) con un netto incremento: circa 540mila tonnellate di materia prima lavorata, pari a un +68% rispetto allo scorso anno e a +88% rispetto al 2024.

Anche a livello nazionale è stato registrato un incremento, ma molto più contenuto: le stime relative alla campagna 2026 indicano un quantitativo di pomodoro destinato alla trasformazione pari a circa 6,3 milioni di tonnellate, in aumento rispetto ai circa 5,8 milioni dell'anno precedente, ma inferiore rispetto alle aspettative iniziali.

La Doria è un primario gruppo europeo nella fornitura di specialità italiane private label a lunga conservazione, tra cui pomodoro, sughi pronti, legumi e pasta, ed è un gruppo in grande espansione da tempo. A sostenere la crescita nell'ultima fase, secondo l'azienda, hanno contribuito le acquisizioni strategiche realizzate dal gruppo, tra cui quella di Fegé e, più recentemente, di Solana. Queste operazioni hanno consentito a La Doria di ampliare la propria presenza industriale, potenziare la capacità produttiva e rafforzare il posizionamento nei diversi segmenti di mercato. Proprio grazie a questo percorso di crescita, il gruppo è diventato il terzo operatore a livello nazionale per volumi di pomodoro trasformato. Risultato ottenuto nonostante il clima ed altri fattori ostili.

«La campagna 2026 si è protratta da metà luglio al 9 ottobre – spiega Antonio Ferraioli, presidente e amministratore delegato di La Doria – più a lungo rispetto alla durata abituale, principalmente a causa delle condizioni climatiche, che hanno inciso sulle rese agricole e sulle caratteristiche della materia prima, avendo quindi un impatto anche sulle rese di trasformazione industriale. La distribuzione dei conferimenti su un arco temporale più esteso ha inoltre reso più complessa la programmazione delle lavorazioni e

l'utilizzo ottimale della capacità produttiva degli stabilimenti, con ripercussioni anche sull'efficienza produttiva. A ciò si è aggiunto un significativo incremento dei costi energetici». Poi Farraioli continua: «Nonostante le incertezze e le complessità della campagna, La Doria ha saputo affrontare le criticità facendo leva sulla flessibilità del proprio assetto produttivo e sulle relazioni consolidate nel tempo con i partner agricoli. Il nostro modello integrato e sempre più strutturato ci consente di gestire al meglio le diverse fasi del processo di trasformazione e di affrontare con efficacia le variabili che caratterizzano ogni campagna, mantenendo gli elevati standard qualitativi che contraddistinguono le nostre produzioni».

Il rapporto con i fornitori di pomodoro da industria è una peculiarità del sistema La Doria che negli anni ha costruito relazioni stabili e una forte sinergia, creando una filiera di fatto. Ciò è evidente se si considera il progetto per il monitoraggio e la gestione delle attività agronomiche grazie alla collaborazione di La Doria con Evja, società specializzata in tecnologie per l'agricoltura di precisione. Il progetto, nella campagna 2026, ha consentito una riduzione dei consumi idrici del 46%, dei trattamenti fungicidi del 50% e di trattamenti insetticidi del 33%. Attualmente l'iniziativa coinvolge circa 25 aziende agricole conferitrici, distribuite tra Lazio, Campania, Puglia e Basilicata. Il progetto viene attuato su una superficie coltivata di circa 7mila ettari.

Con sei stabilimenti dedicati al pomodoro (su 15 complessivi), distribuiti nei due principali bacini produttivi del Nord e del Centro-Sud Italia, oggi il gruppo conta oltre 1.500 dipendenti e più di 1.300 lavoratori stagionali. Il gruppo La Doria nel 2025 ha realizzato un fatturato di 1.375 miliardi di cui circa il 90% generato attraverso il segmento delle private label.

Nel 2025 La Doria è entratata a far parte, con l'americana Winland Foods, di Windoria, controllata da LDW Investment Top Holding, società di investimento controllata indirettamente da fondi affiliati gestiti o controllati da Investindustrial, importante gruppo di investimento europeo.

RIPRODUZIONE RISERVATA